



# IL DANARO

Organo della Consociazione Modenese del Partito Repubblicano Italiano

Reg. Tribunale Modena n. 1389 del 11/6/97 Spedizione in A.P. art. 2 comma 27 L. 549/95 Anno VII dicembre 2003 n. 10 una copia Euro 1,00

La Signora Città

## VOX CLAMANS IN DESERTO

*Erano lì come pulcini con una mamma chiocciola.*

*Una maestra ed una ventina di scolari in Piazza Grande di fianco alla pietra Ringadora.*

*Lei spiegava ad alta voce il Duomo e la sua storia.*

*Fatto da Matilde di Canossa (meglio voluto dai modenesi); tanti anni fa (meglio anno 1099); stiano guardando la parte posteriore (meglio abside); la torre si chiama Ghirlandina perché ha in cima una ghirlanda (meglio ci sono varie letture); di fianco c'è la porta dei leoni (meglio porta regia); ecc ecc., con tante cose dette anche precise.*

*Ma quello che mi ha colpito era la poca attenzione degli scolari, il saltare su e giù dalla "pietra", lo spintonarsi continuamente, il rincorrersi a girotondo, il vociare, lo sghignazzare.*

*La maestra molto impegnata nello spiegare, poco maestra nell'educare.*

*Sarebbe, forse, meglio tenere in classe questi simpatici monelli, caso mai facendo leggere loro l'abbecedario od altro.*

*Ma questa è solo l'idea di un Maccabeo come me con tante lune alla schiena, a cui la Legge Gentile, ha fatto studiare anche la sintassi e la grammatica della lingua italiana, che non è quella Rai, oltre all'abbecedario.*

*Naturalmente.*

Il Maccabeo

## MODENA D'UNA VOLTA

Quando, due anni addietro, si determinò la liquidazione definitiva della "Manifattura Tabacchi", chiedemmo che i problemi dell'economia trovassero lo spazio per un ampio confronto in Consiglio Comunale poiché, a nostro avviso, quello costituiva un segnale significativo.

L'espansione del nostro sistema produttivo - sono cose arcinote fin dagli anni 50/60 - si è basata su tre momenti ugualmente determinanti: l'insediamento di alcuni grandi complessi ed il mantenimento di attività di importanza nazionale; una corposa rete di piccole e medie industrie e dell'artigianato di supporto; la presenza di manodopera esperta e qualificata e, comunque, disponibile a soddisfare la richiesta.

Questo equilibrio si è profondamente modificato nel corso degli ultimi anni e, per molti versi, ci sentiamo autorizzati ad affermare che gli organi di governo locali hanno sottovalutato l'entità del problema.

Non possiamo, infatti, non ricordare come si siano ripetuti gli inviti e le sollecitazioni, da parte di tutte le organizzazioni economiche, verso gli amministratori al fine di realizzare quegli interventi urgenti e non più procrastinabili, con particolare riferimento ai problemi infrastrutturali e della mobilità, da tempo pianificati con il concorso delle organizzazioni stesse.

Certo, l'economia modenese, senza nessun aiuto esterno, continua a reggere ad alti livelli, attingendo a tutte le capacità presenti nel tessuto produttivo e malgrado le richieste formulate, di riduzione del peso tributario e dei vincoli burocratici, siano state disattese dall'Amministrazione. Non è certo con i convegni "una tantum" o con l'invenzione di fantasiose procedure, come lo sportello unico che si riesce a "fare sistema" per rimanere competitivi.

L'introduzione dell'Euro, la politica di globalizzazione, l'esplosione del "mercato", hanno dimostrato come la struttura delle nostre imprese risulti, per certi versi, penalizzata da una eccessiva frammentazione che fatica ad essere superata nonostante l'azione ed i richiami che vengono dalle associazioni di categoria.

E non può essere sottovalutato il fenomeno dell'insicurezza dei giovani, il loro difficile inserimento nel mondo del lavoro se non con contratti atipici o a tempo determinato, persuasi come siamo che, in questo modo, si perda l'opportunità di un pieno utilizzo delle potenzialità innovative che i giovani hanno e che, altrove, sono sfruttate molto meglio.

Non entriamo, perché non ci competono direttamente e perché sono tuttora causa di confronto aperto, nel merito della esasperazione di alcune battaglie sindacali che, in

questa ottica di prospettive, potrebbero però rivelarsi perniciose poiché contribuiscono non poco a frantumare la coesione sociale.

Finalmente, oggi, l'Amministrazione decide di avviare il confronto su questi temi ma, visto il ritardo e l'avvicinarsi del periodo elettorale, è lecito domandarsi se all'interno di questa maggioranza è presente la necessaria omogeneità per una riflessione che sia davvero efficace e feconda.

I segnali che fino ad oggi abbiamo raccolto vanno in altra direzione! E' sotto gli occhi di tutti i modenesi l'evidenza che l'interesse prioritario della giunta è stata la manovra sul recupero a fini edificatori delle aree industriali dimesse.

Anche perché, non riuscendo a contenere l'espansione della spesa, per far quadrare i bilanci è assolutamente necessario - e soprattutto più facile - incrementare le entrate dell'Ici e degli oneri di urbanizzazione!

### Sommario

Lettera di Montanelli	2
Vita nel Parco	2
Arturo Loria	3
Procreazione assistita	3
Cattura di Hussein	4

*Una delle ultime lettere di Indro Montanelli, in risposta ad un lettore che si lamentava per le scelte del PRI, merita di essere meditata anche in questa circostanza.*

Caro lettore,

ebbene, sì, perché anch'io ho le mie debolezze; e il bello, anzi il brutto, è che non riesco nemmeno a vergognarmene. Dio sa le volte che ho litigato con Ugo La Malfa per le sue brusche e passionali impennate; quante volte lui ha litigato con me per averglielo rinfacciate; e quante volte abbiamo dovuto entrambi spremerci il cervello per creare, con tutte le apparenze di casuale, un'occasione che ci consentisse di stringerci la mano con relativa pacca sulla spalla come se niente fosse avvenuto tra noi.

A cementare la nostra amicizia, che datava dai difficili tempi dell'anteguerra, c'erano molte cose restate sempre inesprese perché difficili, anzi impossibili da spiegare.

La Malfa non mi ha mai chiesto come faceva un ex figlio della Lupa, ex volontario di guerra in Abissinia, dichiaratosi e sempre rimasto monarchico, a votare - ogni volta che poteva farlo, cioè quando non si correvano rischi di "sorpasso" - repubblicano.

E io non ho mai chiesto a La Malfa che razza di segretario di partito era uno che mi diceva come la cosa più naturale di questo mondo: "ma chi ti ha detto che io voglio voti? Io voglio consensi. I voti mi obbligherebbero a fare il ministro e a procurare appalti a chi permette ai miei uomini di diventare deputati e ministri".

Ora devo vedermela con Giorgio, cui mi lega un'amicizia - diciamo così - ereditaria.

Giorni or sono un lettore di cui non riesco più, nel mio disordine, a trovare la missiva, mi chiedeva se era vero che i suoi rapporti col padre erano sempre stati cattivi. No, non è vero. Ugo amava e stimava Giorgio, e Giorgio amava e ammirava Ugo.

Se si tenevano un po' a bada l'uno con l'altro, era per sfuggire ad accuse di nepotismo.

Ma il rapporto tra loro era eccellente, e basato su molte somiglianze, meno una: il rapporto con la politica, o meglio col Palazzo.

La politica Ugo l'aveva nel sangue quanto e anche più di Giorgio, ma il Palazzo non gli era affatto necessario come sembra esserlo a Giorgio. Ed è per non rinfacciarglielo che evito, in questi giorni, di parlargli.

Se dal Palazzo Ugo avesse ricevuto le villanate - ingiuste, stupide e meschine - che ne ha ricevuto Giorgio, ne sarebbe uscito sbattendosene alle spalle la porta.

*(Continua a pagina 4)*



## VITA NEL PARCO

di Federica Torreggiani

Ho passato un'estate intera a lamentarmi per tutte le iniziative che venivano promosse all'interno del parco "Enzo Ferrari" e che recavano a noi residenti molti fastidi.

Ora però mi sembra che gli amministratori di Modena abbiano veramente toccato il fondo!

Infatti se prima il Parco era stato promosso a luogo di aggregazione, ora è diventato un campo nomadi!

La settimana scorsa ero stata avvertita, da alcuni cittadini, della nuova destinazione dell'area verde in questione, ma onestamente facevo fatica a crederci, così stamattina di buon ora mi sono recata sul luogo e ha potuto verificare di persona lo spettacolo: una trentina di campers e roulotte occupano lo spazio, non dando comunque l'idea di essere in "transito".

Quello che mi chiedo e a cui non riesco a trovare una risposta che mi soddisfi è: "ma come si può permettere una cosa del genere in un centro cittadino?".

I campi nomadi devono stare in luoghi attrezzati.

Altri spazi devono essere adibiti a sosta per carrozzoni e giostrai! In nessuna città, dove gli amministratori sono persone serie, accadono queste situazioni.

Io abito in via Tolomeo e sono toccata nel vivo, ma è anche vero che, da una settimana, persone losche si aggirano nella zona e ieri sera verso le 18.00 due appartamenti, nella mia palazzina, sono stati visitati dai ladri.

Quello che più mi ha colpito è la facilità con cui sono entrati, visto anche l'orario, e la scelta oculata degli appartamenti da svuotare, come se sapessero esattamente gli orari degli occupanti.

Non voglio con questo scagliarmi sui nomadi, che hanno comunque diritto ad una sistemazione adeguata, ma è anche vero che intorno a queste persone si possono confondere dei nullafacenti, delinquenti che vivono di espedienti.

L'anno scorso ne abbiamo avuto una prova con l'accoltellamento tra extra comunitari ai baracconi.

Dato che nella prossima primavera dovremo eleggere il nuovo sindaco, ci piacerebbe sapere come si intende procedere per risolvere questi problemi in modo da poterci regolare di conseguenza al momento del voto.



**ARTURO LORIA CI HA LASCIATO**

Si è spento, domenica 14 dicembre il professor **Arturo Loria**, docente emerito di Fisica dell'Università, un personaggio di spicco del nostro ateneo.

Arturo Loria nasce a Padova dove si laurea in matematica e fisica.

Subisce la vergognosa discriminazione delle leggi razziali ed è costretto ad allontanarsi dall'Università ed a darsi alla clandestinità.

Alla liberazione riprende l'attività accademica e l'impegno politico e civile che lo portano, dopo l'esperienza azionista, ad aderire al PRI assieme ad Ugo La Malfa.

Alla fine degli anni sessanta viene nominato ordinario di fisica presso il nostro Ateneo e continua la sua esperienza didattica e di ricerca, con particolare impegno verso la questione della formazione del personale docente.

Intrattiene rapporti scientifici e professionali con istituti universitari di vari paesi europei tra i quali, in tempi veramente difficili, l'Ungheria e la Polonia.

È stato membro di diverse commissioni ministeriali per lo studio delle modalità di aggiornamento dell'insegnamento della fisica sia in ambito universitario che a livello di scuola superiore.

Fervente mazziniano, è stato presidente e fondatore dell'Associazione Italia-Israele ove ha messo in luce le sue qualità morali ed una cultura umanistica e musicale di ampio respiro.

È stato membro di molti organi direttivi del Pri e più volte candidato per le liste dell'Edera.

Ha avuto due figli: Alberto, prematuramente scomparso, brillante ingegnere dell'Agenzia Spaziale Italiana e responsabile del progetto di "satellite a filo" e Paola, docente presso la facoltà di Medicina del nostro Ateneo.



**UNA LEGGE INFAME AL PARLAMENTO**

È passata la legge sulla procreazione medicalmente assistita.

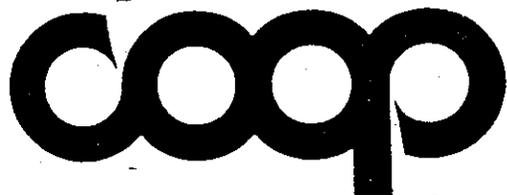
A nulla è valsa la nobile battaglia, che si è persa, ma grande significato assume la battaglia politica in cui si è impegnato il senatore del Pri, Antonio del Pennino.

La segreteria del Pri con in testa il segretario nazionale Francesco Nucara, è pronta a continuare questa battaglia con iniziative tese alla modifica sostanziale della legge nelle parti che si ritengono più oscurantiste e in particolare quelle in cui Del Pennino si è impegnato con una serie di emendamenti.

L'esiguità del voto dimostra che anche una buona parte della maggioranza si è espressa, nel voto segreto, contro l'assurdità di una legge sbagliata che va contro la libertà di scelta dei cittadini e forse anche contro scelte autonome di uno Stato libero e laico come dovrebbe essere (e invece non è) l'Italia.

Il Segretario si impegna a mobilitare le mille sezioni dell'Edera sparse per l'Italia trasformandole in centri di raccolta di firme per un referendum abrogativo delle parti della legge più limitative delle libertà individuali.

A questo proposito è stata già convocata la Direzione Nazionale affinché tutto il Pri si mobiliti allo scopo di dar voce alle istanze della cultura laica per condurre una battaglia di civiltà.



**Estense**

la convenienza di una realtà  
moderna ed efficiente  
per consumatori e soci.



## OBIETTIVO PRIMARIO: IL TERRORISMO... IL PROCESSO PUO' ATTENDERE

*Domenica 14 è arrivata una notizia che il mondo aspettava trepidante: la cattura del dittatore iracheno Saddam Hussein. Passata l'euforia del momento ora si discute del destino del dittatore; per questo qui di seguito, proponiamo la nota politica della Segreteria Nazionale del Pri, in merito all'argomento.*

La preoccupazione principale di tutte le anime belle che a vario titolo si sono opposte all'intervento alleato in Iraq è diventata la sorte futura di Saddam Hussein. Sarà processato? E da chi? Quale tribunale potrà assicurare l'obiettività e la serenità che sono necessarie? Fino a quando questi interrogativi se li pone Emma Bonino, sicuramente schierata con l'Occidente e da sempre attenta ai diritti umani, nulla da ridire.

Ma vediamo che a preoccuparsi del destino di Saddam ci sono molti garantisti dell'ultima ora, politici e commentatori che per esempio negli anni di tangentopoli non mossero un dito quando si faceva strame del diritto processuale italiano.

O zelanti pacifisti che prima hanno criticato l'intervento militare, poi hanno ironizzato sulla sua inefficacia ("Saddam è ancora libero") e

ora già pensano di poter attaccare gli americani sul processo all'ex dittatore iracheno.

La nostra idea è un'altra. Dopo l'11 settembre gli Stati Uniti hanno dichiarato guerra al terrorismo e dato vita ad una coalizione per combatterlo.

La cattura di Saddam - è il presidente Bush a ricordarlo - non ha certo chiuso la partita. E non solo perché alcuni gerarchi del vecchio regime sono ancora vivi e all'opera, non solo perché Al Qaeda è tuttora attiva, ma perché la bestia del terrorismo fondamentalista è molto più diffusa di quanto non si pensi.

La guerra irachena è solo un episodio, anche se molto importante, di uno scontro più vasto. Per combatterla si è formata una coalizione, la coalizione dei volenterosi.

E questa coalizione ha prima sconfitto e poi catturato Saddam. Per ora lo tenga prigioniero, il processo può attendere.

I processi ai regimi - Norimberga insegna - si celebrano solo nel momento in cui sono cessate le ostilità.

Quando si sarà conclusa la guerra irachena, quando gli attentati saranno cessati e il terrorismo sarà stato sconfitto, la coalizione dei volenterosi deciderà a chi affidare Saddam per il processo.

*(Continua da pagina 2) - Indro Montanelli*

Giorgio vi cerca un pertugio per rientrarvi: lui, un La Malfa, e per di più rappresentante di un partito che, pur di restare fedele ai suoi impegni morali, non ha mai preteso di essere e di contare più di un club, un'aristocrazia - come diceva suo padre - di happy few molto più few che happy.

Un uomo della caratura morale e intellettuale di Giorgio non questua la politica, e una politica come quella d'oggi; la disprezza, come merita e basta. Come vede, caro lettore, io grondo veli più di Salomè.

Non mi nascondo i difetti delle persone che amo, ma seguito ad amarle.

Nel caso di Giorgio, pur rifiutandomi di seguirlo sulla strada che ha scelto e che gli costerà, temo, molto cara, continuo a considerarlo infinitamente migliore di coloro che ve lo hanno sospinto chiudendogli in faccia la porta per tenerla spalancata ai D'Antoni e ai Di Pietro con la razzamaglia che si portano appresso, ma che fa più voti del "club" di La Malfa.

Quando avrà perso, rifarò pace con lui.

## IL PANARO

Mensile

Reg. Tribunale Modena  
n. 1389 del 11/06/1997

Proprietà

Partito Repubblicano Italiano  
Consociazione di Modena

Direttore Responsabile

Stefano Ravazzini

Direttore Politico

Alberto Fuzzi

Caporedattore

Federica Torreggiani

Comitato di Redazione

P. Ballestrazzi, P. Bodi,

S. Boni, L. Brighenti,

G. Cirelli, O. Ferrarini, G. Fiorani,

A. Fuzzi, W. Montorsi, G. Babini

S. Pellicciardi, GC. Venturelli,.

Redazione e Amministrazione

Via Belle Arti, 7, Modena

Tel e Fax 059.218.207

Abbonamento annuo Euro. 10.00

Tiratura 1.800 copie

Stampa in proprio

\*\*\*\*\*  
**La redazione del  
 "PANARO"  
 augura a tutti  
 i lettori un felice  
 Natale e un  
 fecondo  
 2004**



\*\*\*\*\*